

L'Ort torna agli Animosi
A partire dal 19 novembre quattro concerti evento

LE SCHEDE TECNICHE DEI CONCERTI

Al Teatro degli Animosi di Carrara il nuovo programma di concerti promosso dal Comune di Carrara con la prestigiosa Fondazione ORT.

L'appuntamento inaugurale è in programma **martedì 19 novembre**, alle 21 con un importante evento lirico-sinfonico: l' Orchestra della Toscana in collaborazione con il Circolo Carrarese Amici della Lirica Angelo Mercuriali, darà vita a un concerto celebrativo del centenario pucciniano, intitolato '**Puccini e la sua epoca**'. Ne saranno protagonisti il soprano Lidia Fridman, il tenore Vincenzo Costanzo e il baritono Sergio Bologna, sotto la direzione d'orchestra del Maestro. Bruno Nicoli. Il concerto ha un carattere straordinario, unendo per la prima volta l'attività dell' ORT con quella dello storico Circolo carrarese. n programma arie di Verdi, Puccini, Giordano e sinfonie d'opera del periodo verista.

La stagione concertistica 2024/25 dell'ORT proseguirà **lunedì 13 gennaio**, alle 21, con l'Orchestra della Toscana diretta da Tianyi Lu, Roberto Cominati al pianoforte. A distanza di quattro anni dalla vittoria, in Germania, del Concorso intitolato a "Sir Georg Solti" e del "Guido Cantelli" a Novara, **Tianyi Lu** è oggi una direttrice d'orchestra assai richiesta in Europa e negli Stati Uniti. Nome di punta fra i trentenni del podio. Nata a Shanghai, si trasferisce con i genitori in Nuova Zelanda. Per il suo ritorno all'ORT, si presenta insieme al pianista **Roberto Cominati**, virtuoso profondo e schivo la cui carriera internazionale ha preso avvio nel 1993 grazie al primo premio nel Concorso "Ferruccio Busoni" di Bolzano. Nella *Burleske* di Richard Strauss deve dimostrare di aver mani d'acciaio per rendere la polpa brillante di un pezzo in cui il pianoforte dialoga da pari a pari con un'orchestra smagliante, mondana. Attorno a questo Strauss, Lu dispone un'elegia funebre e un capolavoro giovanile di Johannes Brahms. Nel *Cantus in memoriam Benjamin Britten* (1977), il compositore estone Arvo Pärt piange la morte dell'inglese Britten. La *Serenata op.11* è la partitura di un Brahms trentenne, allora impiegato alla corte tedesca di Detmold in attesa di orientare il suo futuro altrove.

Venerdì 28 marzo, sempre alle 21, l'Orchestra della Toscana, torna a Carrara con la direzione di Erina Yashima e Kristóf Baráti al violino. Da alcune stagioni la presenza di **Erina Yashima** nei cartelloni dell'ORT è irrinunciabile, perché talenti del podio così se ne trovano di rado. Origini giapponesi, passaporto tedesco, Yashima ha studiato in Germania e a Vienna. Anno di svolta il 2015, quando ha partecipato all'Opera Academy verdiana tenuta a Ravenna da Riccardo Muti, di cui poi è stata assistente a Chicago; nello stesso periodo ha affiancato nelle prove anche Esa

Pekka-Salonen, Christoph Eschenbach, Zubin Mehta, Yannick Nézet-Séguin. Oggi è la prima direttrice della Komische Oper di Berlino. Per questo suo ritorno all'ORT si trova ad avere a che fare con due capisaldi del repertorio viennese ottocentesco, il *Concerto per violino* di Johannes Brahms e la *Sinfonia n.2* di Ludwig van Beethoven. Da una parte all'altra del secolo, poiché nel 1803 ha debuttato la sinfonia, mentre il Concerto è del 1878. L'una è opera di un trentenne (alle soglie della sordità) che sta allontanandosi sempre più dall'esempio di Mozart e Haydn da cui aveva preso le mosse, l'altro è opera matura di un quarantacinquenne in pieno fervore creativo. Un Concerto, questo, ispirato dal maggior violinista del tempo, Joseph Joachim, amico fraterno di Brahms e ascoltattissimo consigliere per la stesura della parte solistica che in questo programma è affidata all'ungherese **Kristóf Baráti**, "violinista che attira l'attenzione sulla musica senza richiamarne troppa su di sé", come ha scritto un recensore. Baráti suona uno Stradivari del 1703.

L'appuntamento conclusivo è previsto per **sabato 10 maggio**, alle 21 e vedrà questa volta l'Orchestra della Toscana diretta da Diego Ceretta, per un concerto in collaborazione con Accademia Chigiana di Siena. L'ORT propone un pezzo di **Keiko Devaux**, compositrice canadese nata nel 1982. Per lei - che ha studiato anche con Salvatore Sciarrino all'Accademia Chigiana di Siena - suscitare emozioni non è tabù, come lo è stato a lungo tra i compositori del secondo Novecento. Puntano al nitore della scrittura i suoi pezzi, non nascondono la loro vulnerabilità, tendono a sviluppare gesti ed esperienze musicali affinché il pubblico resti sospeso, fluttuante, nel tempo e nello spazio dell'ascolto. Nel programma affidato al direttore principale dell'ORT **Diego Ceretta**, la nuova pagina di Devaux si trova accanto a due composizioni che più diverse non potrebbero essere: la *Serenata op.46 bis per piccola orchestra* di Alfredo Casella, un'assoluta rarità, e la *Quarta sinfonia* di Pëtr Il'ič Čajkovskij, caposaldo del repertorio sinfonico tardo romantico adorato dal pubblico. Un mare in piena di emozioni, scritto da Čajkovskij tra il 1876 e il 1878, periodo tra i più bui dell'esistenza del compositore.